ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno III Num. 31 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA 5-6 Febbraio — L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42.029, 53.960, 53.961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 160, Necrologie L. 90 [illegible] — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000 [illegible] — Copia arretrata: prezzo doppio.

Presa di posizione di Scelba sui rapporti tra Stato e regione

Si è aperto stamane il congresso del partito repubblicano

ROMA, sabato sera.

I rapporti tra comune, provincia e regione sono stati ampiamente illustrati ieri dall'on. Scelba all'assemblea dell'Unione delle province d'Italia. Non già che il ministro dell'Interno abbia posto in discussione il problema della regione, ma ha tenuto a precisare che ove le regioni, manovrate da forze politiche, dovessero prevalere sui comuni e quindi sullo Stato stesso, il Governo prenderebbe misure adeguate. «Estremamente pericolosa» è stata poi definita dal ministro la tendenza di politicizzare gli organi amministrativi.

«Se questa tendenza e quegli interventi dovessero estendersi — ha precisato l'on. Scelba — tutto il problema dei controlli dello Stato dovrebbe essere riveduto dal Parlamento».

«Perchè noi che siamo i più decisi autonomisti — ha continuato — e che sappiamo tutto il valore che sta nello sviluppo della vita locale, sappiamo che si discopra degli interessi locali vi è l'idea basilare dell'unità della patria e dello Stato e non siamo disposti a favorire o a tollerare il formarsi di condizioni che possano infrangerla».

Due interpretazioni vengono date stamane al discorso di Scelba: la prima è che il Governo ha in animo di approntare nuove leggi che regolino i rapporti fra lo Stato e gli organi periferici, per mettere questi rapporti al riparo da qualsiasi intervento esterno, e l'altra è che ove la «politicizzazione» dovesse farsi strada a prendere piede anche nelle regioni, il Governo e la maggioranza parlamentare non mancherebbero di rivedere anche la loro politica regionalistica. Ma evidentemente è ancora presto per trarre dal discorso di Scelba di queste illazioni.

Forse il discorso di Scelba non mancherà di avere una eco nel 21° congresso del partito repubblicano che si è aperto stamane alle ore 10 alla Farnesina. Fautori come sono delle autonomie regionali si ritiene che i repubblicani chiederanno chiarimenti in proposito.

Nel pomeriggio di oggi, dopo l'inaugurazione ufficiale della mattinata, il senatore Bergman si occuperà infatti della questione regionale.

Nella giornata di domani, domenica, il congresso si suddividerà in sezioni, le quali si occuperanno partitamente della riforma agraria, della riforma della previdenza sociale, della riforma tributaria e della scuola popolare.

L'inserimento nell'ordine del giorno dei lavori congressuali del problema della permanenza o meno dei repubblicani al governo ha occupato buona parte della riunione della direzione, svoltasi ieri.

NON COLLABORAZIONE

Agitazioni e scioperi

Le trattative per la contingenza

Roma, sabato sera.

Il problema della non collaborazione è ancora oggi al centro delle discussioni e minaccia di aggravarsi. «Se si dovessero verificare leggi che limitano il diritto dei lavoratori a scegliersi la forma di lotta che preferiscono — ha detto Di Vittorio — i lavoratori ne sarebbero esasperati». Sono parole, come si vede, che non hanno bisogno di essere chiarite.

Da parte della Confindustria si è nuovamente replicato alle accuse della C. G. I. L. Si sostiene che l'accordo è stato denunciato perchè la Confederazione non ha ancora risposto alla lettera della Confindustria dell'ottobre scorso ed ha anzi dimostrato a più riprese quale significato avesse un tale silenzio. Sulla questione è acceso in polemica anche l'on. Sabatini, segretario della Libera federazione metalmeccanici, che, come è noto, ha sempre respinto un simile sistema di lotta.

Tuttavia, nonostante le polemiche e le discussioni, i rappresentanti delle due Confederazioni del Lavoro e della Confindustria si sono nuovamente incontrati per la ripresa delle trattative relative all'indennità di contingenza. E' stato iniziato l'esame specifico delle varie proposte: in particolare, si è discusso se adottare per il futuro un indice nazionale, oppure un indice regionale di determinazione. Una commissione ristretta è tornata a riunirsi oggi, per vagliare tutti gli elementi atti a giustificare l'adozione dell'uno o dell'altro indice e successivamente le proposte saranno sottoposte alle delegazioni nella prossima riunione plenaria.

Le agitazioni e gli scioperi continuano nel mentre in tutti i centri industriali ed agricoli. La lotta [illegible] alla Fiat con la sospensione del lavoro avvenuta ieri a rotazione per un'ora in tutte le sezioni della fabbrica. Tutte le ore straordinarie sono state abolite ed è annunciata una intensificazione delle agitazioni da lunedì prossimo, con la sospensione del lavoro in tutte le sezioni Fiat per un'ora al giorno.

In Sardegna c'è lo sciopero generale, mentre i minatori della Sicilia non si sono ancora ripresentati al lavoro. Incidenti tra disoccupati e polizia si sono verificati a Milano, a Foggia, a Taranto ed a Brindisi. A Pontedera prosegue la non collaborazione negli stabilimenti Piaggio e ad Incisa Valdarno gli operai hanno occupato le fabbriche della Italcementi per protestare contro i licenziamenti. Altre manifestazioni hanno avuto luogo a Venezia, a Mestre ed a Marghera, dove il lavoro negli stabilimenti è stato ieri sospeso per tre ore.

Telefoto da Budapest

Il cardinale Mindszenty ascolta attentamente la deposizione del gesuita Bela Ispanyi nell'udienza di ieri.

La requisitoria del Procuratore al processo di Budapest

La pena di morte richiesta per il Primate

L'accusa riconosce il card. Mindszenty e gli altri imputati colpevoli di alto tradimento, con la complicità della diplomazia americana

Budapest, sabato sera.

Il Pubblico Ministero nel processo a carico del cardinale Josef Mindszenty e di altri sette imputati del reato di alto tradimento contro la repubblica magiara, ha pronunciato stamane la sua arringa, nella terza ed ultima seduta della Corte del popolo.

Parlando con voce calma, il Procuratore, un magistrato giovane, alto e bruno, il dott. Gyula Alapi, ha dichiarato anzitutto che il processo è stato seguito col più grande interesse sia in Ungheria che all'estero.

«Le emittenti britanniche ed americane — ha continuato il P. M. — hanno voluto asserire che il cardinale è stato sottoposto alla tortura per dichiararsi colpevole di tutte le accuse e che questo processo non prova nulla. Il fatto è che la stampa occidentale non vuole la verità, ma vuole che questi processi restino compromessi. Ed invece tutti i presenti a questo processo possono testimoniare che qui si è fatta vera giustizia.

«Noi non abbiamo né costretto né convinto Mindszenty a parlare in un senso piuttosto che in un altro. Chi degli astanti può dichiarare che egli abbia agito sotto l'influenza di narcotici?

«I documenti che sono stati presentati in quest'aula possono essere controllati da tutti. Chiunque può convincersi che essi sono genuini. Gli accusati hanno avuto la più ampia libertà di parola e nessuno ha impedito loro di deporre con tutta la libertà che potevano desiderare.

«Nei paesi occidentali si vorrebbe far credere che questo è un processo contro la religione. Ma la religione non è stata messa in causa per un solo istante nel processo. Non sono stati esibiti nè i sermoni nè le lettere pastorali da lui firmate. Anche in esse [illegible] molti elementi reazionari, ma noi non abbiamo voluto servircene perchè volevamo evitare ogni allusione che potesse far pensare ad un processo religioso».

Il Procuratore Generale ha quindi così proseguito: «Mindszenty non è stato in quest'aula come capo del cattolicesimo, ma soltanto come un individuo che è colpevole di reati e che per essi deve pagare. Egli è processato come lo sarebbe stato chiunque altro, grande o piccolo.

«Invece di pensare ad una pacifica ricostruzione del paese, Mindszenty faceva assegnamento su una nuova guerra. Invece di lavorare per la [illegible] popolare, egli complottava per il ritorno della monarchia». Ed in questo sogno di restaurazione degli Asburgo, contro i quali il popolo ungherese lottò per quattro secoli, il Primate chiese ed ottenne l'appoggio del ministro degli Stati Uniti a Budapest, mister Chapin.

«Quanto alle accuse di tradimento e di spionaggio — ha continuato il P. M. — tutti i documenti trovati sono stati riconosciuti autentici dagli imputati, e il Cardinale, nè gli altri hanno smentito le accuse. Il Cardinale, poi, ha chiesto l'intervento armato degli Stati Uniti. Egli non ha esitato a tramare una rete di spionaggio su larga scala ed ha confessato che lo spionaggio era diretto contro la Unione Sovietica.

«Lo stesso Cardinale ha ammesso di essere colpevole, ma di pentirsi di quanto ha fatto; ha chiesto [illegible] di riconciliare la Chiesa con lo Stato e di ritirarsi temporaneamente dalla vita attiva. Ma queste sono pure parole, come è dimostrato dal fatto che poco prima del processo inviò una lettera a Chapin per essere aiutato a fuggire».

«Non c'è uno Stato in tutto il mondo — ha esclamato quindi l'accusatore — che non colpirebbe con la pena capitale un crimine di questa natura. La democrazia ungherese ha un uguale diritto [illegible], come rappresentante dell'accusa, tradirei il mio ufficio, se non agissi in tal senso.

«Mindszenty e [illegible] sette compagni hanno agito [illegible] in difesa della religione, ma per [illegible] gli immensi patrimoni perduti dopo la guerra. Non si possono esistere in qualche parte del mondo qualcuno che consideri attività religiosa il commercio dei dollari sul mercato nero o pensi che questa attività sia un dovere religioso».

«La sentenza deve dunque mostrare che il popolo ungherese, come ha conquistato la propria libertà, così è in grado di difenderla. La sentenza deve essere tale da costituire una garanzia di tutela dei diritti popolari. Essa deve costituire un documento del consolidamento delle posizioni della classe lavoratrice in tutto il mondo».

Subito dopo ha preso la parola l'avvocato Kalman Kiczko, il difensore scelto dal cardinale, per pronunciare l'ultima arringa. Egli dichiara anzitutto d'aver avuto la possibilità di esplicare liberamente il suo compito e fa osservare che, secondo le risultanze del processo, la religione non è apparsa attaccata in modo alcuno. L'arringa continua.

E' impressione quasi comune che il Primate verrà condannato alla pena capitale; tuttavia vi sono alcuni particolari che rendono dubbia l'esecuzione, se non l'applicazione, della massima pena. Contro tale pena starebbero la lettera che l'imputato ha inviato al ministro della Giustizia e la sua pubblica ritrattazione.

Arresti a Varsavia

per la scoperta di un complotto

Varsavia, sabato sera.

Un comunicato ufficiale rende oggi che la Polizia segreta è riuscita ad arrestare i membri di un complotto, che si proponevano di uccidere i principali esponenti del governo polacco. Arresti in massa fra gli ex-membri del movimento della Resistenza erano stati operati lo scorso mese in seguito alla scoperta di un altro complotto diretto contro lo Stato.

Il comunicato odierno spiega i motivi delle gravi misure prese contro valorosi ufficiali dell'esercito clandestino contro i tedeschi, simpatizzanti per i soppressi partiti di destra.

Incerta l'alleanza fra Stati Uniti e Scandinavia

Rafforzata la flotta atlantica

New York, sabato sera.

Il ministro della Marina Sullivan ha annunciato ieri sera il rafforzamento della flotta dell'Atlantico a spese delle squadre del Pacifico. Pur senza abbandonare il principio della flotta bi-oceanica, gli Stati Uniti si apprestano a trarre le conseguenze delle mutate condizioni strategiche del dopoguerra: la fine della potenza giapponese ed il rafforzamento delle posizioni sovietiche in Europa e nel Medio Oriente.

La decisione di Sullivan, per quanto ben motivata dalla situazione obbiettiva delle forze internazionali, deve certo essere messa in rapporto con i negoziati del Patto Atlantico. Il rafforzamento delle squadre in questo Oceano deve dare un senso di sicurezza particolarmente alle nazioni scandinave, dove la Norvegia è investita dalle pressioni russe, la Danimarca è riluttante e la Svezia ostile a qualsiasi impegno in Occidente.

Il ministro degli Esteri norvegese Lange parte oggi in aereo per Washington accompagnato dall'ambasciatore Morgenstierne, dal capo del gruppo parlamentare laburista e da funzionari dei ministeri della Difesa e degli Esteri.

Più incerta la posizione della Danimarca. Si ritiene che gli ambasciatori svedese e danese, i quali hanno chiesto di conferire lunedì con Acheson, gli chiederanno di prendere in seria considerazione il contenuto del patto scandinavo proposto dalla Svezia, per respinto dalla Norvegia. Una identica richiesta verrà formulata a Bevin dagli ambasciatori svedese e danese a Londra.

In merito alla partita a scacchi fra Washington ed il Cremlino, non si può aggiungere nulla di sostanzialmente nuovo a quanto telefonammo ieri. Tramontata l'idea di una conferenza bilaterale, la diplomazia lavora costantemente per un incontro a quattro, che Mosca non rifiuterebbe e che Truman potrebbe accettare anche fuori del territorio americano.

Coprifuoco a Teheran per l'attentato allo Scià

Teheran, sabato sera.

Nella capitale dell'Iran vige da ventiquattr'ore la legge marziale; per la notte è stato istituito il coprifuoco. Forti pattuglie di polizia circolano in Teheran, mentre la guardia alle rappresentanze diplomatiche straniere è stata rafforzata con reparti dell'esercito. Si temono infatti manifestazioni xenofobe, soprattutto contro l'ambasciata inglese, oggetto di una dimostrazione studentesca giovedì scorso.

Il giovane imperatore migliora rapidamente, anche nella ferita alla bocca, più grave del colpo alla schiena.

Sul laticlavio di Bontempelli è caduta la spada di Damocle

Roma, sabato sera.

Il laticlavio non si addice al «buon Massimo», come scherzosamente chiamano i senatori il loro collega Bontempelli; ed è forse per questo che glie lo tolgono. Piccolo e tranquillo, se ne stava seduto al suo banco di prima fila all'estrema sinistra; attraversava con passi felpati il «salone dei re», prendeva il caffè alla buvette, ma non era ancora riuscito a divenire di casa a Palazzo Madama. Si vedeva che ci stava a disagio. Forse, appunto per la spada di Damocle che gli stava sul capo. E ieri quella spada è stata maneggiata con precisione dal senatore democristiano Canaletti Gaudenti. Canaletti Gaudenti è un uomo di cifre: presidente dell'Istituto di statistica, egli sta alle leggi, ai regolamenti, ai numeri. E le leggi e i numeri non c'è che dire, sono contro Bontempelli. L'articolo 93 comma 16 della vigente legge elettorale dice esattamente: «Non sono eleggibili a senatori o a deputati gli autori di testi scolastici di propaganda fascista».

A Canaletti Gaudenti non piacciono i voli pindarici e la buona letteratura, sicchè egli si è fermato ai fatti. Ha brandito ieri mattina il libro incriminato e ne ha letto molte pagine e tutte avevano un numero. Il libro incriminato è un'antologia per le scuole medie scritta da Bontempelli nel 1933 e successivamente ristampata. Essa contiene scritti di Bontempelli e di altri che, in una organica tessitura, esaltavano il passato regime.

Vero è che Massimo Bontempelli fece pubblica ammenda e si mise contro il regime. Ma questo non è servito a nulla. I senatori hanno posto sulla bilancia da una parte la [illegible] da accademico e l'antologia fascista e dall'altra il laticlavio, ma la bilancia, dopo un breve dondolio, si è decisamente abbassata dalla parte della felce. A determinarne il tracollo sono stati ben nove voti e vi era naturalmente anche quello di Canaletti Gaudenti e degli altri democristiani e del repubblicano Bergman, ma vi era anche un voto fusionista, quello del senatore [illegible].

L'altro fusionista, che pure fa parte della Giunta delle elezioni, il senatore Pertini, all'ultimo momento si era allontanato dalla sala dove si procedeva alla votazione. Si sono astenuti dal voto Veroni e Caldera. I due comunisti Grieco e Prati hanno invece votato a favore di Bontempelli.

Con le deliberazioni prese dalla Giunta non è comunque detto che il «buon Massimo» sia fuori del Senato. La Giunta in seduta pubblica deve ora sancire questa decisione. E anche quando la Giunta delle elezioni si sarà in tal modo pronunciata, le sue decisioni dovranno essere sancite dall'assemblea plenaria del Senato. Tuttavia, poche speranze rimangono a Massimo Bontempelli.

Non è la prima volta che in questi dieci mesi di sua vita il Senato contesti l'elezione di un suo membro. La prima volta fu per l'elezione del sen. Francesco Termini del gruppo misto che eletto a Palermo risultò avere coperto la carica di segretario politico in un comune di più di diecimila abitanti. E questo bastò perchè a norma di regolamento la sua elezione ne risultasse infirmata.

Molti vanno sostenendo nel «Salone dei re» e nel «Transatlantico» che se un segretario che «fece la politica» per poco più di 10 mila persone non può sedere a Palazzo Madama, non si vede perchè debba trovarvi posto Bontempelli che parlò dai suoi libri e dai fiumi dei suoi articoli a milioni e milioni di italiani.

p. a. p.

La tragedia dell'uomo-donna

Filomena Russo, giovane e bella e madre di due bimbe, avrebbe fatto propinare l'arsenico al marito dalla figlia undicenne, per amore di una virago vera e propria

Sala Consilina, sabato sera.

Filomena Russo e Vittoria Chiavarola lo sanno di avere tutti contro a Sala Consilina; non si fanno certo eccessive illusioni. L'unica cosa nella quale sperano è che le loro proteste di innocenza riescano a convincere i magistrati della Corte d'Assise, davanti ai quali compariranno forse entro questo mese. E come sanno di questo rancore così sanno del motivo che spinge i nove mila o poco più salesi a odiarle.

Al centro della tragedia vi è uno strano tipo di donna, una virago vera e propria: la Vittoria Chiavarola: alta, robusta, con un personale che di femminile non ha più nulla, neanche quasi le forme: essa si presenta come un soggetto interessante, soprattutto dal punto di vista clinico.

Filomena Russo

Di lei il medico potrà dire «pseudo ermafrodita mascolina tale da poter avere rapporti con donne».

Al suo paese le avevano affibbiato il soprannome di «Mascolina» e i maligni andavano dicendo che aveva avuto diverse amanti. Insomma un uomo femminile.

Dalla sua nativa Torre del Greco, la Chiavarola se ne venne nel '42, sospinta dai bombardamenti, a Sala Consilina: fu qui che conobbe la Russo, la quale ai suoi 42 anni opponeva la sua fresca e bella giovinezza, alla mascolinità della profuga la propria dolcezza femminile che il lavoro dei campi non aveva sciupato anzi tempo, come avviene da queste parti. Neanche la doppia maternità (due bambine una di 11 e una di 9 anni avevano allietato il suo matrimonio con Vincenzo Lovaglio, partito per l'Africa settentrionale nel '40) aveva distrutto la sua bellezza.

Le due donne strinsero una amicizia che gli accusatori affermano andava al di là del normale. Le vedevano sempre insieme, si sapeva che avevano affari in comune; si disse che andavano spesso a dormire nello stesso letto.

Quando poi in paese circolò pubblicamente la notizia che la Chiavarola era più uomo che donna, le due amiche si trovarono isolate in mezzo alla comunità.

Intanto Vincenzo Lovaglio languiva in un campo di concentramento di prigionieri e scriveva alla moglie lettere piene di nostalgia, piene di raccomandazioni per le due figliole, tutte contenenti l'invocazione di attenderlo fedele.

Finalmente un giorno dell'agosto del '46 egli tornò. Ma subito in casa sua Lovaglio si sentì estraneo; la moglie lo curava è vero, ma non come egli avrebbe voluto. E lui era stanco e avvilito, fisicamente e moralmente. Viveva come stordito. Si sottopose a cure energiche, ma il tempo passava ed egli sentiva che la moglie si allontanava sempre più da lui.

Seppe della Chiavarola e di quanto si diceva in paese ed allora le proibì di mettere piede in casa sua. Ma le cose andarono peggio. Il Lovaglio si trovò sempre più solo e abbandonato. Persino le figlie non volevano mangiare insieme con lui.

Un giorno dovette andare a Salerno per affari personali e si fece preparare la colazione da portare con sè nel viaggio. Non fu Filomena Russo a cucinarla ma la figlia maggiore; era stata la madre che la aveva ordinato.

Quando Lovaglio ebbe mangiato si sentì male, tanto che qualche giorno dopo moriva fra gli spasimi.

Nacquero sospetti: si eseguì l'autopsia e risultò che il disgraziato era morto per effetto di avvelenamento a mezzo dell'arsenico.

Le cose allora precipitarono. Vennero ricollegati tutti gli elementi della tragedia, si esaminò con attenzione l'amicizia esistente fra le due donne, si presero in considerazione le condizioni fisiche anormali della Chiavarola. Il 5 marzo 1947 il giudice istruttore fece procedere all'arresto delle due donne: la Russo per avere ucciso il marito, la Chiavarola per concorso nel delitto. Per entrambe, sotto queste imputazioni, fu deciso il rinvio a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise.

Il caso è fra i più interessanti sotto molteplici aspetti. Infatti i magistrati dovranno esaminare la natura dei rapporti tra le due donne, le quali oggi ridono dell'accusa che viene loro mossa, sostenendo di non avere commesso mai alcunchè di illecito e di immorale. Stabilito questo, i giudici dovranno prendere in esame il secondo punto: quello relativo alla quantità di arsenico trovato nelle viscere del Lovaglio e che fu causa della sua morte. Su tale terreno si troveranno di fronte Alfredo De Marsico per la Parte Civile e Mario Jannelli per la difesa: di loro si parla come di competenti in materia di veleni.

Vittoria Chiavarola

I due crimini di Milano

La polizia cerca un giocatore di calcio

Milano, sabato sera.

Continuano sempre le indagini per i due crimini di via Lomazzo e Piazza Leonardo da Vinci. Per oggi sono previsti nuovi altri «fermi» riguardanti soprattutto l'inchiesta in corso per il primo delitto.

Da diversi elementi affiora un dato di fatto incontrovertibile: che la polizia è in possesso di alcuni indizi nei quali ripone una certa fiducia. Un esempio: l'uomo rilasciato l'altro ieri, quell'Emilio Mosca elettricista, un bravo giovane, fu insistentemente interrogato dai funzionari su un argomento singolare: se cioè avesse mai giuocato al calcio e dove e in che squadra.

Emilio Mosca non pratica altro sport che quello della bicicletta; e alle domande non potè che rispondere con una serie di no. Ma l'insistenza dei funzionari lo colpì: dunque cercavano un giuocatore di calcio e comunque un giovane che a quello sport si fosse dedicato con particolare intensità?

Lo misero poi a confronto con tre persone separatamente e tutte e tre sui 37-38 anni. «Li conosci?». «Ti conoscono?». La risposta era sempre la stessa: «No». Gli sottoposero cinque fotografie tratte dall'archivio segnaletico.

I nomi delle persone ritratte, scritti alla base del cartoncino, erano stati ricoperti accuratamente. Sull'ultima di queste fotografie figurava un giovane biondo dai lineamenti regolari. «Lo hai mai visto giocare al calcio?» chiesero all'Emilio Mosca. Naturalmente la risposta era ancora: «No».

Ma il fatto non poteva che impressionarlo. Perfino durante l'attesa in camera di sicurezza per un interrogatorio qualche agente lo avvicinava, gli offriva una sigaretta e invariabilmente gli chiedeva: «Allora, vuoi dirci in che squadra giocavi?».

Sembrava anche interessare la polizia la storia dell'internamento in Germania del Mosca. Il giovane elettricista fu infatti in un campo di concentramento tedesco durante il periodo nazifascista. Ci sono dunque elementi concreti sui quali la polizia indaga. Bisogna vedere ora quali di questi indizi potrà portare a un concreto risultato.

Un gatto in fiamme provoca un incendio

Alessandria, sabato sera.

Alcune faville, sprigionatesi da un camino, sono cadute su un gatto presso la cascina Vendulia di S. Giuliano. Il animale in fiamme si rifugiava in un fienile provocando in tal modo l'incendio del fieno. Le fiamme in breve si sono propagate allo stabile di proprietà del sig. Giuseppe Piccinini causando un danno di ottocento mila lire.

Per difendersi dal cancro

Non trascurare i sintomi premonitori - Una proposta del prof. Dogliotti

Per la lotta contro il cancro il prof. A. M. Dogliotti, nella sua conferenza di ieri al Carignano, ha lanciato un invito ai giornali, affinchè cooperino alla diffusione di notizie utili a spingere quanto più precocemente possibile il malato al controllo medico. La precocità della diagnosi costituisce, difatti, quasi una sicurezza di guarigione. Qualcosa il nostro giornale ha già fatto in proposito: ma vogliamo dar atto immediatamente al clinico chirurgo di Torino del nostro desiderio di continuare nell'intento comune. Ricordiamo intanto che il cancro, come gli altri tumori maligni, è una neoformazione originata dalla sostanza stessa dell'organismo, ma non compresa nel piano di costruzione di questo e dissimile da ogni altro prodotto patologico, perchè autonoma e destinata ad accrescimento senza mèta prestabilita. Proprio per il loro carattere di autonomia i tumori maligni si comportano come parassiti. Gli elementi di cui sono costituiti non contribuiscono affatto alle funzioni degli organi normali; anzi una fatale misteriosa spinta li fa crescere senza riguardo ai danni che cagionano alla regione nella quale risiedono ed all'individuo che li porta. Poichè non producono un'efficace reazione di difesa da parte dell'organismo, diventano aggressivi e, senza freno, demolitori.

Senza penetrare nell'intimità degli studi, tuttora disseminati di ipotesi, sulla ricerca della vera causa dei tumori, non è fuor di luogo ricordare che osservazioni cliniche e ricerche sperimentali sugli animali hanno dimostrato come talvolta i cancri ed i sarcomi, che rappresentano i tumori più maligni, siano favoriti da fattori esterni, quali lesioni traumatiche, particolari infezioni e varie intossicazioni. Sovente, però, si manifestano anche senza il concorso di tali cause; che per agire, ad ogni modo, pare debbano trovare il terreno predisposto.

Comunque, tenendo conto che tutte le irritazioni di lunga durata possono essere seguite dallo sviluppo di un tumore, allorchè uno stato infiammatorio cronico sia accompagnato da ulcerazione non si deve rifuggire, per timore di una sentenza grave, dal sottoporsi alle più accurate indagini mediche e, se necessario, anche all'escissione di particelle del tessuto sospetto, affinchè ne sia verificata la natura mediante l'esame microscopico. E quand'anche da queste indagini risulti che l'alterazione non è maligna si prendano tutte le cure perchè essa guarisca. A questo concetto voleva che ci si informasse già il Morpurgo, che fu insigne studioso dei problemi del cancro e alto consulente del primo «Centro per lo studio, la diagnosi e la cura dei tumori», fondato a Torino dal prof. Pescarolo. Il Morpurgo desiderava che nella propaganda profilattica si insistesse nel mettere in guardia il pubblico contro un'insidia consistente nel fatto che i tumori da principio, e cioè quando sono meglio aggredibili, non cagionano dolori o non ne provocano in notevole misura. Questa è una delle ragioni per cui i colpiti ricorrono solo tardivamente ai sussidi della scienza. Ma talora la tardiva presentazione è purtroppo causata dal credito che sovente vien dato a certi annunzi di mirabolanti cure segrete. Anche quando non nuocciano direttamente certe pseudo-cure ciarlatanesche fanno perdere un tempo prezioso per l'applicazione degli interventi finora ritenuti i migliori: bisturi e radiazioni. Un gemizio di sangue da orifizi naturali senza causa apparente non è certamente segno specifico di un tumore nascosto, ma talvolta ne è indice: per cui va sempre sottoposto all'indagine medica. Donne che dopo anni di quiete dai cicli a loro propri hanno fugaci riapparizioni di certi sintomi non si adagino nell'illusione di un ritorno di giovinezza, ma ricorrano all'esame di un ginecologo. Questi le metterà in grado di affrontare, all'occorrenza, quell'intervento radicale del malanno, che tempestivamente effettuato, significa guarigione.

Quando nella massa del seno appare un nocciolo di indurimento è pur doveroso che sia sentito il medico che potrà giudicarne la natura ed eventualmente consigliarne la asportazione. A lui presentatevi, o donne, [illegible], senza trepidazione. Se è necessario l'intervento, anche qui il bisturi può far miracoli; li fa anzi ogni giorno. E voi uomini, quando giunti ad una certa età sentite che lo stomaco è pigro nel suo lavoro, non duole ma non vi suggerisce più l'appetito e troppo laboriosa rende la digestione mentre una strana stanchezza si insinua, non mettetevi certo in testa l'idea di covare un tumore, ma consigliatevi col vostro medico di fiducia. Forse egli potrà dirvi di vivere felici senza sottoporvi ad alcuna indagine specialistica, ma se invece intravvedesse gli estremi per un'analisi più sottile del vostro stato, intesa a fornirvi tempestivamente il mezzo più efficace per evitare un carcinoma?

Dunque, facciamoci animo. Non viviamo con lo spettro del tumore incombente e contiamo di trovarci tutti nella percentuale degli individui che il cancro non aggredisce. Ma se per caso dovessimo annoverarci nell'altra percentuale vigiliamo serenamente contro l'aggressore per scoprirlo e sgominarlo in tempo.

Angelo Viziano

Commerciante passibile d'una multa di 25 milioni

Alessandria, sabato sera.

La Guardia di Finanza di Alessandria ha accertato nei confronti del titolare di un calzaturificio [illegible] l'evasione dell'imposta generale sull'entrata per circa tre milioni di lire, cui corrisponde una penale di venticinque milioni.

TORINO - Anno III - N. 31
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
5-6 Febbraio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Domani: giornata dei tre "Derby,,

A confronto diretto le prime della classe

Domani è la giornata dei «derby». Tranne che per le squadre di Torino, che, del resto, giocheranno il loro incontro domenica prossima, tutte le compagini, use a dividere in due il tifo di una sola città, scendono a battagliare le une contro le altre. A Roma, a Milano, a Genova sarà ovunque lotta aperta, serrata, speriamo leale. Giallo-rossi contro azzurri; rossoneri contro neroazzurri; bleu cerchiato contro rossobleu: sono in gioco il primato cittadino, l'onore familiare; pensiamo un momento alla classifica attuale, inquadriamo il tutto nella cornice della ormai prossima chiamata per la nazionale: la scena è completa, a posto i primi attori e le comparse, attentissimo il pubblico. E' il panorama più adatto per far sorridere i cassieri: domani piovono i milioni!

Sulle due contese di Milano e Genova puntato soprattutto i fari dell'attenzione: fare un pronostico è impossibile: troppi fattori di indole psicologica sono in gioco. Dalla coppia di mirabili e affascinanti incontri verranno designati gli inseguitori più temibili per la squadra campione. Dirigenti, atleti, tecnici si sono isolati nell'ansiosa attesa della vigilia. L'appuntamento è a domani sera, quando la classifica avrà qualcosa di nuovo da dire.

Viaggia il Torino alla volta di Lucca, dove i padroni di casa stanno intensificando i preparativi con una speranza di interrompere la marcia dei campioni; riceve l'Atalanta la Juventus, scossa nel fisico ed un po' nel morale da quell'ondata di gioco duro, che s'è abbattuta due volte nella stessa settimana, e con particolare violenza entro la navicella bianconera. Pronostico per gli ospitanti, con i due punti in palio già assegnati, sia pure sulla carta. Due punti che servono da viatico per una lunga catena di incontri difficili. La Juventus incontrerà successivamente Torino, Sampdoria, Inter (a Milano), Lucchese, Modena (a Modena), Bari (a Bari), Milano... Serie dura, da affrontare con muscoli e nervi bene a posto.

I bergamaschi dal canto loro, pur non potendo contare su Bertil Nordhal, il cui esordio è stato rimandato in attesa che il forte giocatore danese, assente da parecchio tempo dai campi di gioco, ritrovi la sua forma migliore, sono in nella fase di ripresa. Stanno lottando per non perdere quota nella lotta contro la retrocessione ed avversari di tale fatta sono dei più pericolosi. In proposito, almeno per i bianconeri, l'esperienza di Novara fa testo...

Completano il tabellone dei programmi: Novara-Fiorentina; Bologna-Livorno; Padova-Modena; Bari-Pro Patria e Palermo-Triestina.

Le pattinatrici sovietiche Zoia Isacova, Rimma Jukova, Marguerite Valovova e Lydia Selikova partiranno domani per Oslo in aereo. Esse parteciperanno ai campionati mondiali femminili di velocità che si terranno il 12 ed il 13 febbraio. E' questa la seconda volta che pattinatrici sovietiche partecipano ad una competizione mondiale.

Bertil Nordhal, il nuovo acquisto atalantino, ancora... a riposo in attesa della forma migliore.

Lorenzi, l'estrosa mezz'ala nero-azzurra, uno dei numeri d'attrazione per Inter-Milan.

Pronostico pari nel duello genovese

Rientra Verdeal - Bassetto assente per l'attacco d'appendicite

Genova, sabato sera.

Nonostante una bara lunga undici metri, che i tifosi sampdoriani hanno coscienziosamente dipinto in rosso-blu, tenendola pronta... per ogni evenienza, Genova, in genere, non si sbilancia in previsioni troppo azzardate, all'ultimo momento, per di più, mentre forse l'ondata dei favori andava ai bleu-cerchiati, è arrivata la notizia di Bassetto, ricoverato d'urgenza in clinica per esser sottoposto all'operazione dell'appendicite.

— Da una parte via Bassetto — mugugnano nei pressi della Lanterna — dall'altra rientra Verdeal... Mah! — Un largo gusto d'incertezza sottolinea la frase, mentre le discussioni riprendono a ritmo violento.

Il confronto tra la saldissima difesa di Piani, Pellicari e Becattini e l'attacco «atomico» che all'edizione standard sostituirà il solo Bassetto con Curti, è il motivo dominante del confronto, che vive dell'ancor bruciante ricordo dell'edizione del girone d'andata. Allora, mentre i rossobleu andavano con il vento in poppa ed i sampdoriani stentavano invece a trovare il ritmo giusto, scoppiò il tafferuglio: e le cinque reti siglate in bleu-cerchiato contro una sola avversaria, hanno lasciato nell'aria fieri propositi di vendetta. Vendetta che — speriamo — sia del tutto pacifica, in un clima di bel gioco, senza nemmeno un accenno alla scalmaneria.

Le due compagini si sono preparate intensamente e, dopo una buona dose di lavoro atletico e sulla palla... attendono il loro destino. La Samp si è ritirata a Sestri, il Genoa è rimasto in città: ma dai due quartieri spira la stessa aria di volontà di vittoria!

Le squadre giocheranno nella seguente formazione:

Genoa: Piani; Pellicari, Becattini; Tortarolo, Cattani, Bergamo; Trevisani, Formentin, Koenig, Verdeal, Dalla Torre.

Sampdoria: Bonetti; Fallico, La Penna; Coscia, Bertani, Gramaglia; Lucentini, Curti, Baldini, Gei, [illegible] II.

Il Torino a Lucca con Schubert ala sinistra

VIAREGGIO, sabato sera.

Buone notizie del Torino, felicemente giunto a Viareggio con una comitiva ricca e doviziosa... di titolari. Tale abbondanza non ha permesso l'enunciazione dello schieramento che si batterà contro la Lucchese, per quanto sembrino probabili — ferme restando difesa e mediana — alcune novità all'attacco.

Il rag. Agnisetta ed Egri Erbstein si sono riservati di decidere domani mattina, tuttavia si prevede che Gabetto sarà tenuto a riposo: il suo posto, al comando del quintetto avanzato, verrebbe preso da Bongiorni, mentre all'ala sinistra sarebbe di nuovo Schubert. La misura avrebbe semplice carattere precauzionale in vista dell'incontro con la Juventus, per cui è in predicato la formazione standard con il rientro non solo di Gabetto, ma anche di Ossola.

La Lucchese che ha curato con particolare riguardo la preparazione lungo tutta la settimana, dovrà invece probabilmente rinunciare a Cussola sostituito da Caldi o Guerrieri.

I rossoneri giocherebbero così: Viola; Ballarelli, Cussola (Cambi); Roselli, May, Scarpato; Martin, Toth, Fabian, Magni, Conti.

Il corridore svizzero dilettante Giovanni Rossi ha concluso un accordo con l'U. S. Cremonese, per la quale correrà dalla prossima stagione.

"Tutto esaurito,, per Inter-Milan

Milano, sabato sera.

L'attesa a Milano, per questo centosettesimo confronto tra Internazionale e Milan va assumendo toni sempre più alti, di incredibile intensità. Il tipo più schietto, più «meneghino» è andato via via crescendo con il passare dei giorni ed i pochi posti che ancora erano disponibili sono stati esauriti ormai da parecchie ore, tanto da garantire fin da ora un pienone da spettacolo di gran classe.

Da tempo effettivamente rossoneri e neroazzurri non disputavano più il loro incontro con una simile posizione in classifica, forti tutt'e due di un posto di privilegio: l'anno scorso il Milan era uno dei grandi del torneo, ma l'Inter si dibatteva per non retrocedere; nello stesso girone d'andata di questa edizione di campionato, i neroazzurri, partiti di slancio con il favore del pronostico, erano riusciti a vincere in grande stile.

Stavolta invece la bilancia dei favori oscilla in una incertezza meravigliosa: le due squadre sembrano aver trovato per l'occasione il ritmo migliore, sì da rendere praticamente impossibile, e in linea tecnica ed in linea agonistica, la designazione del vincitore.

L'arrivo di Nordhal ha senz'altro giovato alla compagine milanista, risolvendo il difficile problema della prima linea, mentre disavventure in serie — non ultime quelle di ordine morale — hanno dato una scossa agli interisti. Fra questi ultimi è stato però annunciato il rientro di Nyers I e di Giovannini e le due pedine potranno avere un ruolo di evidente importanza.

La grande contesa che capita proprio alla vigilia della chiamata per la nazionale, servirà notevolmente — si dice a Milano — ad aiutare la commissione tecnica nella scelta. Rientra Lorenzi nel ruolo di mezz'ala e si può essere sicuri che il toscanino metterà testa a partito, dopo che Bassetto, il rivale pericolosissimo per la maglia azzurra, è stato tolto dalla scena; e altrettanto dicasi per l'impegno che getteranno nella partita Fattori ed Annovazzi in confronto diretto, mentre Amadei e Tognon — l'un contro l'altro armato — non lesineranno le proprie energie.

Squadre al gran completo, insomma, nella cornice più indicata: per tanto spettacolo. Inizio alle ore 15. Così le formazioni:

Inter: Franzosi; Guaita, Gariboldi; Fattori, Giovannini, Achilli; Armano, Lorenzi, Amadei, Campatelli, Nyers I.

Milan: Milanese; Gratton, Foglia; Annovazzi, Tognon, [illegible]; Burini, Sicoli, Nordhal, Gudmundsson, Carapellese.

L'incontro di Roma

La "Lazio,, cerca la salvezza con i cugini

Roma, sabato sera.

Dei 44 incontri finora disputati fra le due squadre dell'Urbe, la Roma ne ha vinti 22, la Lazio esattamente la metà, mentre 11 sono finiti con la divisione dei punti. L'altr'anno era la Roma a dover battere i cugini per salvarsi: quest'anno la Lazio cerca nell'incontro stracittadino due punti preziosi per uscire dalla zona pericolosa della classifica. Da qualche domenica i bianco-azzurri stanno risalendo verso posizioni più tranquille, ma i rischi non sono ancora scongiurati.

I dirigenti della Lazio avevano stabilito di concentrare ad Ostia la squadra come preparazione psico-fisica al Derby; poi, complice il maltempo, hanno lasciato in libertà i loro undici fino a domenica mattina, dopo l'ultimo breve allenamento atletico di ieri. Forse la Lazio potrebbe già mettere in campo Hofling, attendendosi da un'ora all'altra il perfezionamento della sua posizione federale; tuttavia Sperone non è del parere di far giuocare il nuovo (e sembra ottimo) acquisto.

La Roma schiererà nell'attacco Venturi e Zsengeller? è questo l'unico punto dubbio dello schieramento giallo-rosso; i dirigenti prenderanno una decisione e la renderanno nota al pubblico solo pochi minuti prima dell'incontro.

Speriamo i bianconeri nei due punti in palio

Forse senza Hansen la Juventus contro l'Atalanta

Le due trasferte consecutive a Trieste ed a Novara — con tutto il loro seguito di polemiche che ancor oggi non accennano a scemare di tono — non hanno in effetti sortito danni irreparabili alla Juventus, che si appresta con mai cessata fiducia alla partita di domani.

Dall'infermeria, che le prime notizie avevano dato al completo — o quasi — di malati illustri, sono stati fortunatamente dimessi Boniperti, tuttora provvisto di un fiocco cerotto in testa e Jordan, ristabilitosi dalla botta presa sul campo di S. Gaudenzio. L'unico elemento poco piacevole della campana bianco-nera riguarda ancora Hansen, le cui condizioni non permettono di stabilire se gli sarà possibile scendere in campo.

L'incidente di Novara (o il fiero calcio ricevuto sul finire della disputa...) non ha causato fratture o lesioni, ma pur tuttavia l'arto colpito risente di un forte indolenzimento. Rigiocato da ieri, il buon John ha tutte le buone intenzioni di riprendere immediatamente a giocare, se appena appena le sue forze fisiche glielo permettano. Ma la mezz'ala è una pedina troppo importante nello scacchiere juventino ed i tecnici, d'accordo con il medico curante, sono per la prudenza ad oltranza, onde impedire un improvviso riacutizzarsi del male, che terrebbe lontano Hansen dall'incontro di domenica 13 febbraio.

Quell'incontro è Torino-Juventus: al solo pensare alla dannata ipotesi i tifosi di Depetrini e C. si sentono i brividi.

Così stando le cose, se effettivamente il danese dovesse restare ai bordi del rettangolo verde, scenderà in lizza, a sostituirlo, Sentimenti III, mentre Cergoli si allineerà all'ala sinistra. In caso contrario, Sentimenti III giocherà mediano, nel ruolo ricoperto a Novara da Depetrini; forse ancora a corto d'allenamento.

L'Atalanta, per suo conto, rinuncerà molto probabilmente alle prestazioni di Bertil Nordhal che, da poco arrivato a Bergamo, ha rivelato di non essere ancora nella sua piena efficienza. Il forte giocatore è da mesi assente dai campi ed ha ripreso assiduamente la preparazione, pur facendo rimandare, di qualche tempo, il suo esordio.

I nerazzurri, anche senza la loro «stella del nord», sono avversari di una certa pericolosità ed hanno mostrato segni di evidente ripresa, la lotta per non retrocedere, ogni partita assume per loro il massimo interesse, ogni punto rappresenta un'ancora di salvezza. L'esperienza di Novara può far testo, in casa bianconera.

Ciò nonostante, il pronostico della vigilia dà come netta favorita la Juventus.

Allo Stadio Comunale: appuntamento ore 15

La gara Juventus-Atalanta avrà inizio domani alle ore 15. Le due squadre, salvo cambiamenti dell'ultima ora, dovrebbero schierarsi nelle seguenti formazioni:

JUVENTUS: Sentimenti IV; Angeleri, Manente; Depetrini (Sentimenti III), Rava, Locatelli; Ploeger, Jordan, Boniperti, (Sentimenti III (Hansen), Cergoli.

ATALANTA: Casari; Olmeda, Piccardi; Cominelli, Mari, Cremaschi II; Fabbri, Bearzot, Astorri, Doconi, Korostelev.

La squadra di Bartali s'allena in riviera

Chiavari, sabato sera.

Sono arrivati nella nostra città alcuni componenti la squadra Bartali accompagnati dal direttore sportivo Virgilio Colombo. I corridori giunti a Chiavari sono Kubler vincitore del Giro di Svizzera dello scorso anno, Angelo Brignole classificatosi settimo nell'ultimo Giro d'Italia, e Rudi Valenti. Gli altri componenti la squadra, e cioè Camellini, Bellini, Jomaux e anche Corrieri, arriveranno martedì prossimo.

Quadretto in famiglia, dopo la prima gara della «Tre Funivie»: Zanni, Colò e Rambaldi (da sinistra a destra) brindano alla vittoria dell'abetonese. (Foto Bosio)

Seconda gara delle Tre Funivie

La pattuglia dei francesi contro Colò e Gardner

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Appena alzato, stamane, Colò è uscito dalla sua camera ed è andato a bussare tre usci più in là. «Entrez» — gli ha risposto Oreiller. Zeno è entrato ed ha abbracciato il suo rivale e amico.

«Mi spiace che tu non possa essere dei nostri — gli ha detto. — Ti faccio gli auguri e speriamo di ritrovarci presto in gara. Guarirai presto».

Oreiller, che ha passato una notte abbastanza buona, appariva commosso, ha stretto a lungo le mani dell'amico. «Adieu».

«Addio!».

Scompare così dalla scena di questa Tre Funivie un grande campione. Il francese non aveva nascosto la sua intenzione di vincere. Anche ieri, dopo la prima discesa, in cui si era piazzato terzo, aveva detto: «Non ho forzato, perchè non conoscevo bene la pista. Ma domani, e soprattutto domenica prossima, mi scatenerò». A prova della sua determinazione, Oreiller si era «sparato» senza nessun frenaggio durante l'ultimo allenamento sulla Banchetta. Forse immaginava di essere in gara e di guadagnare tempo sugli avversari, superandoli in audacia. Invece un piccolo «schuss» beffardo lo colse di sorpresa e stroncò la sua corsa.

La caduta di Oreiller è stata del spettacolare — un volo di 4-5 metri con un doppio salto mortale — che i maestri di sci credevano di trovarlo addirittura a pezzi. Per fortuna l'incidente, pur doloroso, non ha avuto le conseguenze disastrose che si potevano temere, e stamane la squadra francese appare un po' meno rattristata. Certo tutti i tranta concorrenti sono impressionati di doversi gettare giù da quel percorso sul quale un loro collega ha affrontato un rischio tanto grave. Lacroix, che ieri si trovava con Oreiller al momento dell'incidente, ha però tranquillizzato in parte i compagni: «La partenza fissata alle ore 13 ci metterà di fronte ad una neve meno gelata e ad una maggior visibilità. Questo dovrebbe aumentare il nostro margine di sicurezza».

Gli organizzatori, che sono stati persino attenti a imbottire di paglia gli alberi più vicini alla pista, hanno curato anche oggi la preparazione con ogni attenzione. Cinque o sei porte, nel tratto più alto dovrebbero impedire ai gareggianti di affrontare la picchiata a velocità eccessiva. Il tracciato, poi, è battuto in modo perfetto.

Aprirà la gara, come al solito, Gabriella Ansbacher che, unica donna tra tanti uomini, sta dando una prova di coraggio e di audacia. Marcellin, il quale ieri si era fatto male a un'anca cadendo, sarà in gara ugualmente deciso a prendersi la rivincita sulla disavventura passata. L'austriaco Schkogner, il quale a metà gara della Fraiteve-Rio Nero si trovava in terza posizione ed era stato poi ritardato da una caduta, ha pure desiderio di rifarsi, e lo stesso pensa lo svizzero Paran, un campione di fondo, salto e discesa. Le tre specialità in cui egli è altrettanto bravo, garantendogli la robustezza di gambe, gli permetteranno di affrontare con sicurezza le ondulazioni della gara odierna.

La lotta, però, anche oggi, dovrebbe essere ristretta ai due italiani Colò e Gartner, primo e secondo in classifica, e ai francesi, i quali, anche senza il loro Oreiller, contano elementi di valore, come Sanglard, quinto arrivato nella precedente Tre Funivie, Lacroix e Ravanel.

E' difficile però che oggi i distacchi possano essere tali da sovvertire la classifica, tanto più che il percorso è di sviluppo inferiore al Rio Nero. La Banchetta-Borgata Sestriere costituirà in sostanza una marcia di avvicinamento, in attesa della tappa di domani, che sarà quella decisiva.

Paolo Bertoldi

Premature le discussioni sulla partecipazione al Tour

Milano, sabato sera.

Il presidente dell'U.V.I., Rodoni, ha voluto mettere a punto la partecipazione italiana al Giro di Francia: «Se ne parlerà quando sarà il momento. L'U.V.I. se ne è occupata nei contatti di Milano con i dirigenti dell'Associazione corridori e con quelli dell'industria perchè insieme calendari e attività era necessario stabilire in partenza cosa si intende fare durante l'anno. A [illegible] i tecnici hanno recato le loro conclusioni, il C. D. ha discusso e ha preso le sue deliberazioni. E' doveroso per tutti sapere come intendiamo sviluppare nel '49 il programma della nostra attività. Dire che vogliamo mandare al Giro di Francia questo o quel corridore è fuori posto perchè da oggi al Tour possono capitare tanti imprevisti capaci di mutare la situazione. Comunque il C. D. ha fissato le basi sulle quali si tratterà con i francesi senza accettare il punto di vista di un industriale a scapito di un altro e senza stabilire il nome dei nomi di chi dovrà andare al Tour. Sono anch'io del parere che prima del Giro di Francia vi è quello d'Italia, manifestazione nostra da potenziare al massimo, come faremo, quindi è inutile trasformare le disposizioni che si devono prendere all'inizio di ogni stagione in arma politica contro l'U.V.I.».

La Hart Hanley Milano ha stanziato ieri un incontro con il C. S. Mulhouse; i milanesi si sono imposti in tutte le gare.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile